# DOCUMENTI per il propagandista

*Supplemento al "Quaderno del Propagandista,,*

## 5 NESSUNO PUO' DAR LEZIONI DI PATRIOTTISMO AI COMUNISTI

*discorso del compagno Luigi Longo*

SOMMARIO — *Nessuno può dare lezioni di patriottismo ai comunisti... - ... tantomeno i responsabili del fascismo e della catastrofe - Il nazionalismo e l'anticomunismo sono i germi del fascismo - Si può fare di Trieste una questione nazionalistica - I comunisti difendono l'italianità di Trieste - I nazionalisti scagliano contro la Jugoslavia le stesse calunnie del fascismo - Che scopo hanno i reazionari - L'offensiva contro la politica estera dell'Unione Sovietica... - ... e il parere dell' "Osservatore Romano" - Le calunnie contro la politica sociale dell'Unione Sovietica... - ... e il giudizio di De Gasperi - Perchè si fa una propaganda antisovietica?... - ... e non una politica di unione del popolo italiano? - C'è chi lavora a compromettere la nostra unità e la nostra indipendenza - Non vogliamo esser servi di nessuno - Quale dev'essere la nostra politica nazionale - Vogliamo essere liberi ed indipendenti - Difenderemo le conquiste democratiche - Nessuna ingerenza straniera.*

**A cura della Commissione Propaganda della Direzione del P. C. I.**

12.54

Stab. Tip. UESISA - Roma, Via IV Novembre, 149

1275

## *Nessuno può dare lezioni di patriottismo ai comunisti...*

*Si vogliono dare delle lezioni di patriottismo a noi comunisti;*

ma nessuno può dar delle lezioni di patriottismo a noi.

Perchè, **noi comunisti, siamo i soli che abbiamo sempre difeso gli interessi vitali del nostro popolo e della nostra Patria.**

## *... tantomeno i responsabili del fascismo e della catastrofe*

Non ci possono certo dar lezioni di patriottismo i fascisti e i monarchici che hanno portato il nostro Paese alla catastrofe.

Sono essi che hanno ridotto l'Italia, da potenza libera e indipendente che era, a paese occupato, controllato, di cui si discutono le frontiere e la stessa unità.

**Non ci possono certo dare lezioni di patriot-**



1C46

**tismo le classi dirigenti italiane, che hanno fatto, fino a ieri, il bello e cattivo tempo, e che ci hanno dato il fascismo, la guerra e la catastrofe finale.**

Sono queste classi dirigenti che, ieri, per egoistici interessi di casta, hanno asservito l'Italia alla Germania nazista, e che, oggi, **sono pronte a cercare un nuovo padrone, sperando che le garantisca contro le richieste di una maggiore giustizia sociale e contro la democrazia.**

## *Il nazionalismo e l'anticomunismo sono i germi del fascismo*

In questo campo, soprattutto, non ci devono illudere nè le parole, nè le apparenze.

Noi sappiamo che è un vecchio metodo, che ha avuto, purtroppo, finora sempre successo, quello di nascondere gli interessi più retrivi e di casta sotto la demagogia nazionalistica e sotto le più altisonanti parole di patria.

Ricordiamoci del fascismo. **Tutta la sua azione per soffocare la libertà del popolo italiano e quella degli altri popoli è stata condotta sotto la bandiera del più smaccato nazionalismo e sciovinismo, sotto la bandiera dell'anticomunismo.**



1277

Si sono incendiate le Camere del Lavoro, si sono sciolte le organizzazioni sindacali, si sono bastonati i lavoratori al grido di Italia e di *« a morte i comunisti »*.

Si sono aggrediti gli altri popoli, ci si è dati, mani e piedi legati, alla Germania, si è fatta la guerra a mezzo mondo per la grandezza, si diceva, dell'Italia e per l'impero.

**Il risultato di tutte queste ubriacature nazionalistiche è stato che, oggi, siamo a terra, rovinati e dissanguati, privati della nostra libertà e indipendenza nazionale, tenuti ancora fuori dal consesso delle potenze libere e democratiche.**

E' in questa situazione e dopo queste esperienze che i **responsabili e i complici delle nostre sventure osano tentare di rinnovare le vecchie gesta fasciste, riprendendone i motivi nazionalistici e anticomunisti.**

## *Si vuol fare di Trieste una questione nazionalistica*

Si vuol fare di Trieste il punto e il motivo di raccolta di tutti i malcontenti, di tutti gli esasperati, di tutti quelli che lavorano per un ritorno fascista;

si vuol fare di Trieste, città di confine e di



1278

commercio con i Balcani e l'Europa danubiana, non un ponte che ci congiunga con quelle nazioni e con quei popoli,

ma una **barriera** che ce ne divida, se ne vuol fare un motivo di attrito e di astio, **una polveriera a cui appiccare il fuoco quando si voglia dare inizio ad una nuova guerra.**

**In una parola si vuole far di Trieste, una nuova Fiume, e una nuova Danzica.**

**Ma da Fiume è nato il fascismo e da Danzica è nata l'ultima guerra mondiale.**

Noi non vogliamo più correre il rischio nè del fascismo nè di una nuova guerra.

Sono due sciagure che dobbiamo scongiurare con tutti i mezzi e con tutte le forze a nostra disposizione.

Ma non lavorano certo a scongiurare queste sciagure quei partiti, quei movimenti e quei gruppi politici che soffiano sulla questione di Trieste per arroventare le passioni nazionalistiche.

## *I comunisti difendono l'italianità di Trieste*

Si dice che noi siamo contro l'italianità di Trieste.

E' falso.

**Noi riconosciamo che Trieste è italiana. Noi ne**



ASSR

**difendiamo l'italianità con più sincerità e con più efficacia di tutti i nazionalisti scatenati, perchè noi vogliamo risolvere la questione di Trieste in accordo con i popoli slavi.**

## *I nazionalisti scagliano contro la Jugoslavia le stesse calunnie del fascismo*

Ma come si può lavorare a una simile soluzione di accordo e di compromesso, se i nostri nazionalisti non fanno che vomitare ingiurie e calunnie contro il popolo Jugoslavo?

Come si può pretendere che ci sia riconosciuta l'italianità di Trieste quando si pretende di tenersi territori slavi occupati dall'Italia?

Come si può pretendere che gli jugoslavi abbiano fiducia che in Italia è ben finito, il fascismo, — quel fascismo che mise a così dura prova il loro paese e il loro popolo — quando la nostra stampa gialla — e non solo quella gialla, purtroppo — non fa che rovesciare contro la Jugoslavia tutte le calunnie e tutti gli argomenti del fascismo?

## *Che scopo hanno i reazionari*

La realtà è che i nostri reazionari e i nostri sciovinisti non pensano affatto a difendere la italianità di Trieste e i nostri prigionieri,

costoro, intendono solo sfruttare questi argomenti come motivi per attizzare l'odio tra i popoli, e calunniare i comunisti e il comunismo.

## *L'offensiva contro la politica estera dell'Unione Sovietica...*

Aprite i giornali gialli — e, purtroppo, non solo quelli gialli —: quasi ogni mattina, se credeste a quel che si stampa, *dovreste pensare che l'U.R.S.S. è sul punto di scatenare ogni giorno un nuovo conflitto mondiale.*

Niente è vero di tutto questo.

Il Maresciallo Stalin ha parlato pochi giorni fa della volontà di pace e di collaborazione internazionale di quel grande Paese.

## *... e il parere dell'« Osservatore Romano »*

Queste dichiarazioni esplicite ed autorevoli non hanno fatto cessare la campagna fatta di menzogna e di calunnie antisovietiche.

Tanto che persino l'autorevolissimo, e non sospetto organo del Vaticano « *L'Osservatore Romano* » ha dovuto scrivere che l'intervista di Stalin smentiva ogni proposito di guerra, da



1231

parte dell'U.R.S.S., proposito, dice « *l'Osservatore Romano* »

« **insinuato tante volte da quelle tendenze e forze politiche che predicano la guerra e la preannunciano vicina** ».

E l'organo del Vaticano ne traeva la conclusione che quell'intervista indicava che in Stalin

« **c'è non solo l'intenzione, ma la vocazione della pace, tant'è vero che ne auspica e promuove l'apostolato** ».

E osserva:

« **chi è a capo di una grande potenza politica afferma che si deve alimentare la fiamma della pace. Questo è cristiano.**

**c'è chi fa il processo alle sue intenzioni.**

**Questo è mero cristiano** ».

Prendano nota di queste parole quei democristiani e quei sacerdoti che spesso si fanno portavoce e propalatori delle peggiori calunnie guerrafondaie contro l'Unione Sovietica e contro Stalin.

Prendano nota che:

« *l'Osservatore Romano* » stesso, l'organo della Santa Sede, ha scritto

che il proposito di Stalin, di alimentare la fiamma della pace, è **cristiano**

ed ha aggiunto che è **meno cristiano** il processo alle intenzioni di Stalin e dell'U.R.S.S.

## *Le calunnie contro la politica sociale dell'Unione Sovietica...*

Ma l'U.R.S.S. è attaccata e calunniata non solo per la sua politica internazionale; che è politica di pace e di fraternità tra i popoli.

*essa è attaccata e calunniata anche per tutta la sua politica sociale,* che pure è politica di libertà e di elevazione del popolo in tutti i campi.

L'U.R.S.S. è il «*babau*» che propagandisti senza scrupoli, non esclusi **propagandisti democristiani e sacerdoti,** agitano di fronte alle anime timorate.

Costoro non fanno che raccattare i residui più logori della ventennale propaganda fascista, che ci ha portato al punto a cui siamo.

## *... e il giudizio di De Gasperi*

Ma anche qui, noi non vogliamo ribattere questa propaganda con parole nostre, ma **con parole dell'On. De Gasperi** Presidente del Consiglio, capo della Democrazia Cristiana e non certo sospetto di filo-comunismo.



1783

Egli ha detto, in un discorso tenuto a Roma al Teatro Brancaccio:

**« C'è qualche cosa di immensamente simpatico, qualche cosa di immensamente suggestivo nella tendenza universalistica del comunismo russo ».**

**« Quando vedo i Russi, composti di 160 razze cercare la fusione di queste razze, superando le diversità esistenti fra l'Asia e l'Europa, questo tentativo, questo sforzo verso l'unificazione del consorzio umano, lasciatemi dire: questo è cristiano, questo è eminentemente universalistico nel senso del cattolicesimo ».**

**« E cristiano è anche il formidabile tentativo di accorciare le distanze fra le classi sociali, questo sforzo per la elevazione del lavoro manuale ».**

## *Perchè si fa una propaganda antisovietica...*

*L'Osservatore Romano*, organo della Santa Sede,

l'On. De Gasperi, capo della Democrazia Cristiana, concordano tutti col rilevare, che **nella politica internazionale e sociale dell'U.R.S.S., vi sono dei motivi e dei principii cristiani.**

Come si spiega, allora, che molti propagandisti



1709

democristiani, che molti sacerdoti, soprattutto, si affannano, in questo periodo elettorale, a fare dell'U.R.S.S. il *babau* per tutte le anime timorate?

## ... e non una politica di unione del popolo italiano?

Non sarebbe meglio che tutti i democratici sinceri si accordassero **per unire il popolo italiano, per lavorare d'accordo a difendere l'unità e l'indipendenza del nostro Paese contro quanti le minacciano?**

## C'è chi lavora a compromettere la nostra unità e la nostra indipendenza

Perchè molti sono ora che lavorano a compromettere la nostra unità e la nostra indipendenza.

Sono vecchi e neo fascisti, qualunquisti e separatisti di ogni colore e risma.

Tutti costoro, quali che siano i motivi e i pretesti adottati, di fatto, lavorano

a dividere il nostro popolo,

a spezzare la nostra unità, staccando parti del territorio nazionale dalla madre patria.



ASSR

**Costoro lavorano ad asservire il nostro paese ad interessi e a controlli stranieri.**

Tra costoro primeggiano i *baroni siciliani* che per salvaguardare i loro privilegi di casta, *vogliono staccare la Sicilia dalla madre Patria.*

Tra costoro serpeggiano i *qualunquisti* pugliesi che, per l'elemosina di qualche minestra, *vogliono Unire le Puglie alla repubblica stellata americana.*

E nelle prossime elezioni si presenterà persino, con lista nazionale, un *partito unionista* che, per sottrarre il nostro paese al potere democratico del popolo, *vuole annettere l'Italia agli Stati Uniti d'America.*

Noi possiamo anche guardare, con un certo compatimento, a certe manifestazioni esasperate e aberranti di particolarismi e di incoscienza nazionale.

Ma che cosa dobbiamo dire di fronte a certe manifestazioni, nello stesso senso di alcune organizzazioni della Democrazia Cristiana e del Partito Liberale, *in questi due partiti che pretendono di possedere il monopolio del patriottismo?*

Perchè sono nelle nostre mani alcuni manife-



1786

stini di queste organizzazioni, le quali impostano la loro campagna elettorale su questa parola d'ordine:

*« Votate per gli amici dell'America ».*

## *Non vogliamo esser servi di nessuno*

Nelle prossime elezioni non si tratta di votare nè per gli amici dell'America, nè per gli amici di nessuno, ma puramente e semplicemente **per l'Italia**.

Perchè se noi vogliamo essere gli amici di tutti i Paesi, noi non vogliamo però essere i servi di nessuno.

Non si tratta di essere amici dell'America piuttosto che dell'Inghilterra.

Non si tratta nemmeno di essere gli amici della Russia piuttosto che dell'America e dell'Inghilterra.

## *Quale dev'essere la nostra politica nazionale*

La nostra politica nazionale non deve andare a cercare la propria ispirazione nè a New York, nè a Londra e nemmeno a Mosca.

**La nostra politica nazionale deve basarsi uni-**



1287

**camente e semplicemente in Italia, sugli interessi e i bisogni delle nostre città e delle nostre campagne:**

deve basarsi sugli interessi e i bisogni tanto di Torino che di Palermo, tanto di Milano che di Napoli, tanto di Bologna che di Bari, tanto di Firenze che di Roma.

L'amicizia e la riconoscenza per i popoli alleati, per tutti i popoli alleati, non sono, non possono essere monopolio o prerogativa di nessun partito.

Esse sono un sentimento sincero e un dovere sentito da tutto il popolo italiano.

Tentare, come tentano alcune organizzazioni della Democrazia Cristiana e del Partito Liberale, e come fanno alcuni spregevoli gruppi e movimenti reazionari, di fare di questa amicizia, di questa riconoscenza, un motivo di divisione politica interna, un motivo dell'attuale competizione elettorale costituisce un attentato alla nostra indipendenza.

E' già un voler chiamare degli stranieri — amici, sia pure, ma sempre stranieri, — ad intervenire nelle cose nostre, ad arbitrare le nostre competizioni.



1288

## *Vogliamo essere liberi ed indipendenti*

**Nella nostra politica non vi deve essere nulla che possa significare avversione contro nessun paese** e tanto meno contro i paesi alleati che ci hanno aiutato a liberarci dai tedeschi e dai fascisti;

**ma nemmeno non vi deve essere nulla che possa significare asservimento dei nostri interessi nazionali a potenze e a interessi stranieri.**

Noi sappiamo quanto dobbiamo agli alleati per la nostra liberazione.

Ma noi sappiamo anche quanto pesi, oggi, sulla nostra vita politica e sociale, l'armistizio e il controllo alleato.

Noi siamo infinitamente riconoscenti agli alleati per quanto essi hanno fatto per la nostra liberazione;

ma noi diciamo anche che saremo loro tanto più riconoscenti quanto prima ci lasceranno marciare da soli, come **un popolo finalmente e veramente libero e indipendente.**

## *Difenderemo le conquiste democratiche*

Gli alleati ci hanno dato un potente ausilio militare per abbattere il fascismo e instaurare nel nostro paese la democrazia.



1289

Ma anche il popolo italiano ha dimostrato di saper fare il proprio dovere sul campo di battaglia per la libertà e la democrazia.

E nelle elezioni in atto, nelle prime libere manifestazioni democratiche, il popolo italiano ha pure dimostrato di non aver affatto bisogno — come qualcuno pretende — di un corso di rieducazione democratica da parte di nessuno.

Ha imparato, a proprie spese, che cosa sia libertà e democrazia.

E' disposto e pronto a **difendere queste conquiste contro chiunque.**

## *Nessuna ingerenza straniera*

Ma queste conquiste, il popolo italiano le vuol difendere liberamente e democraticamente, senza nessuna assistenza estranea.

Tanto più che ogni assistenza estranea, può solo far nascere il dubbio che essa non sia un'assistenza disinteressata, soprattutto in questo momento internazionale;

essa può solo far nascere il dubbio che non sia un'assistenza imparziale;

soprattutto quando solo alcuni gruppi sociali e politici reclamano una simile assistenza

e, infine ed è il più importante, può solo far nascere il dubbio che questa assistenza, non operi a favore del reale ed effettivo rinnovamento democratico del nostro paese,

perchè è proprio sotto la maschera di questa assistenza estranea che gli sciovinisti, organizzano le loro campagne di **divisione interna e di eccitazione e di odio nazionalistico,**

perchè è proprio sotto la maschera di questa assistenza che i fascisti, vecchi e nuovi, **lavorano ad un ritorno al vecchio regime di oppressione e di schiavitù,** per il cui abbattimento combattemmo tante lotte e sopportammo tanti sacrifici.



1291

Prezzo L. 5

1292